Martedì 8 Ottobre 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVII - N. 240

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

«Il Paese sarà del Paese», CAVALLOTTI

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s... cura in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/2 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Dal tempo di Cavour

In questo periodo di benedetto risveglio patriottico non può parere inopportuno ricordare esempi e trarre ammonimento dal passato.

Cavour, dunque, volle nella spedizione in Crimea, unire quindicimila piemontesi agli eserciti della Francia e della Inghilterra.

Dopo venne il Congresso di Parigi; vennero Magenta, Solferino, i plebisciti e tutti resero grazia a quella partecipazione, che è veramente l'inizio.

Ma anche soltanto dai discorsi pronunciati dal grande Ministro appare ora chiara la dura opposizione ch'egli dovette vincere.

L'opposizione aveva per sè parecchi sentimenti.

Prima quello patriottico: i piemontesi erano soldati italiani, esclusivamente consacrati alla rivendicazione nazionale. Il distoglierne anche un solo dalla grande gesta — che doveva esser prossima — equivaleva a compiere un delitto.

E poi il sentimento della dignità: quel contagente non sarebbe andato ad assoluta parità di condizione cogli altri due eserciti: date le angustie del nostro erario sarebbe apparsa una truppa mercenaria.

Infine, un terzo sentimento; un'idealità internazionale, un istinto di razza e un rancore storico: si andava a combattere in favore del trono. Quest'era, indubbiamente, un argomento poderoso. Non era piemontese, avanguardia del movimento liberale, quel conte di Santarosa che era andato a combattere per la Grecia? La Grecia allora, come, trent'anni prima, era l'oppressa dalla Turchia e anche essa, *come noi*, reclamava pel suo diritto all'esistenza nazionale. Non era, dunque, un tradimento alla stessa causa nostra?

L'opposizione era vivace ed aveva oratori potenti come il Saracco e il Depretis. Fuori della Camera si diffondeva facilmente, per virtù dei nomi che invocava, tra la moltitudine ancora sempre concitata fra gli amari ricordi e le speranze animatrici.

E Cavour ebbe — ripeto — a sostenere un'aspra lotta contro quei sentimenti che si agitavano contro di lui A certe ore non è lecito esporre i fili conduttori della politica estera. Chi ne ha la responsabilità e chi possiede l'intelligenza per misurare tale responsabilità, deve imporsi il silenzio. E il ministro, certo accusato di mancare ai doveri del patriottismo, di venir meno alla devozione per la causa nazionale, non poteva gridar forte che in Crimea andava cercando lo strumento per conquistare l'unità. Certo non andava come il Santarosa a combattere per le rivendicazioni elleniche; ma egli era il ministro del solo Stato italiano e non un esule; egli doveva, prima di tutto provvedere — erano scorsi pochi anni da Novara — alle rivendicazioni nostre E i soldati di Alessandro Lamarmora partirono per la guerra in difesa dello *statu quo* nei Balcani.

***

Lo «statu quo» balcanico è, oggi, molto diverso da allora. Ma quale grande diversità rappresentiamo noi: esiste l'Italia, l'Italia una, ed è così potentemente cresciuta da proporsi di acquistare una grande colonia africana, per assicurare la sua libertà di respirazione sul Mediterraneo!

Eppure, ad onta di tante mutazioni, oggi, come allora, questo sopratutto ci preme: che lo «statu quo» nei balcani non sia mutato.

Perchè? Perchè non neghiamo la dovuta simpatia a nessuna delle nazionalità sorte, finalmente, in piedi, colle armi alla mano, contro la Turchia; abbiamo moltissima considerazione per gli slavi che avanzano, pei greci che resistono invocando la storia e l'arte; ma sopratutto dobbiamo avere simpatia e considerazione per gli interessi nostri.

E non è mai abbastanza sufficientemente ripetuta la raccomandazione di non dimenticare qual dovere elementare in un popolo che ha coscienza di sè.

Noi abbiamo compiuto, negli ultimi decenni, un miracoloso progresso; ma la nostra concezione politica è tuttavia arretrata.

Anche l'altro ieri i socialisti i riforzisti approvavano un ordine del giorno in pro delle nazionalità balcaniche.

Queste nazionalità si preparano a far schioppettate: come conciliare l'entusiasmo per la guerra lontana e la mal celata tolleranza per la guerra italiana? Anche qui non è il turco che si combatte?

E l'alleanza coll'Austria, così prediletta per l'on. Bissolati, resisterebbe alle prevedibili conseguenze di quella guerra?

So bene: noi non possiamo, non dobbiamo imprigionare in una formula intangibile tutta la moltiplicantesi attività nostra.

Ma questa, sempre colla guida predominante, se non unica, dei veri, incombenti interessi italiani, dev'essere posta in condizioni di prendere liberamente le sue deliberazioni, ora noi, invece, siamo in guerra per conto nostro. per la nostra impresa. Distrarre dalla considerazione di questa una forza sola, anche un pensiero diviene un delitto. Perciò è necessario che riacquistiamo piena la indipendenza dei nostri movimenti; che non perdiamo ancora tempo a conversare.

Se avremo da continuare il conflitto per conquistare la sovranità sulla Libia — che è la mèta segnataci, altissima, gloriosissima mèta, — noi recheremo sopratutto un grande aiuto agli Stati balcanici, benchè questi non abbiano pensato e non pensino di recarne a noi. Anzi essi sapevano che la prima raccomandazione nostra fu rivolta a loro, fin dal principio della nostra azione, giacchè ogni loro iniziativa sarebbe stata un danno per noi. Sapevano e stettero fermi sinchè non raddoppiarono le nostre vittorie in Africa, non precipitarono i Giovani Turchi e la rivolta albanese non conquistò quelle riforme che la Macedonia non aveva saputo provocare.

Se, invece giungeremo alla pace, perchè il fine propostoci sarà raggiunto — allora, avremo veramente la possibilità di proseguire virilmente nell'opera nostra internazionale, incominciando dall'assicurare quel che volevamo e che, mercè il valore dei nostri soldati, avremo conquistato.

Un giornale, poco patriotticamente inspirato, parla di Villafranca e di Adua.

Villafranca, fu imposta da Napoleone III.o e noi l'accettammo, tanto vero che subito dopo ci furono i plebisciti della Toscana, della Romagna, dell'Emilia, e poi quelli delle Marche e delle Due Sicilie.

Adua? Ma dopo la sconfitta, si rinunciava a una parte dell'Eritrea

Chi può immaginare un Governo così indegno da sottoscrivere una pace senza la sovranità della Libia? Invece di perdere un chilometro di colonia, ne acquistiamo una nuova, vastissima, importantissima.

***

Ma questi sono discorsi da astrologhi per adesso: per adesso occorre imporre una conclusione.

Perchè quello che più importa, che più di ogni altra cosa è prezioso è riacquistare intera la nostra libertà d'azione.

Inutile dissimularlo; il mutamento più probabile nello «statu quo» nei Balcani importerebbe una diminuzione nostra nei mari che bagnano la penisola, una diminuzione in tutta la dignità e la forza della politica italiana. Non sufficiente conforto, allora, l'acquisto della stessa Libia!

Che cosa, dunque, dobbiamo proporci di fare? Una delle due: o fiaccare definitivamente, nel più breve tempo possibile, la resistenza turca, andando deliberatamente incontro alle conseguenze di una catastrofe europea; o chiudere, secondo le condizioni da noi poste, il conflitto in guisa da riconquistare quel posto nell'attività internazionale che ci è indispensabile.

Perchè la presente situazione balcanica non può risolversi che in una di queste due maniere: o che le potenze impongano un nuovo compromesso prima dell'apertura delle ostilità, o che impongano le condizioni per cui dovrà chiudersi.

Vale a dire: sta per aprirsi una conferenza: si riprendono le sedute di quel Congresso di Berlino dal quale la Russia vittoriosa uscì sconfitta. Il caso non potrebbe ripetersi per noi, nei rapporti della Libia; ma non sarebbe minore il danno nostro se non potessimo, con tutta l'autorità necessaria, intervenire al nuovo Congresso.

Quindi non sono più tollerabili gli indugi. Dobbiamo assolutamente, irremissibilmente definire la nostra posizione assodarla in questo momento pericolosissimo dell'Europa. Tale è, per adesso l'obbliga indeclinabile. Dopo discuteremo del resto.

l. l.

Ferrovieri insoddisfatti

Roma, 7 — I delegati del personale delle ferrovie dello Stato, 17.a categoria, adunatisi a Roma il 7 corr. intesa la relazione del proprio rappresentante circa le discussioni avute presso il direttore generale per il memoriale presentato, mentre approvano incondizionatamente l'opera del loro rappresentante e ne votato un plauso, si dichiarano insoddisfatti delle risposte avute dal direttore generale, ritenendo di non aver ottenuto alcuno dei miglioramenti richiesti.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

LA CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DI OUCHY E' PROSSIMA

BOMBA OCCUPATA

La situazione nei Balcani sensibilmente migliorata

Una nota officiosa attorno la pace

Fra due o tre giorni

Roma, 7. — Il «Popolo Romano» osserva nel suo articolo di fondo chè, le sue ulteriori notizie circa le pretese condizioni di pace poste dall'Italia alla Turchia hanno persuaso alcuni dei giornali che si erano affrettati a parlare di condizioni più o meno dimesse e anche più *o meno* vergognose *a modificare le prime impressioni* e a convincersi che il governo dell'on. *Giolitti non* ha tradito la pace e neppure si è fatto gabbare dalla Turchia. Quindi sempre a proposito della fretta di certe critiche nota:

Prima che si possa considerare il trattato di pace un fatto compiuto ci vorrà ben del tempo poichè la costituzione ottomana più che sulle altre carte è modellata su quella della repubblica francese. Sembra al giornale che il trattato non possa dirsi perfezionato se non viene ratificato dal Parlamento e siccome in Turchia la Camera è sciolta, bisognerà attendere le future elezioni le quali se le potenze non riescono ad evitare il conflitto balcanico andranno probabilmente per le lunghe. D'altra parte siccome il trattato *importa* oneri finanziari anche per *noi*, non fosse altro per togliere l'ipoteca sulla dogana della Libia *inscritta in favore* dell'azienda internazionale del debito pubblico ottomano, il trattato dovrà essere sottoposto anche al Parlamento Italiano in ossequio all'articolo 5 dello statuto ultimo paragrafo. Si ha dunque tempo a discutere, ma si può ritenere fin d'ora che la soluzione definitiva proposta dal governo, nostro e sulla quale si conoscerà fra due giorni e tre al più l'intenzione della Turchia, risponda all'aspettazione del sentimento pubblico generale, che vuole una pace conveniente e dignitosa.

Una seduta di sei ore ad Ouchy

La conferenza sarà conclusa tra pochissimi giorni

Roma 7 — Il «Messaggero» ha dal suo inviato speciale ad Ouchy: Oggi alle 12 è arrivato Seuffedin bey, già consigliere dell'ambasciata turca di Roma e reggente quell'ufficio fino al momento in cui fu dichiarata la guerra ed è adesso al «Beau rivage hotel». Egli reca il firmano imperiale che autorizza lui e i due fiduciari Naby bey e Farheddin bey a firmare la convenzione di pace con l'Italia. Alle 4 i sei fiduciari — poichè l'on. Bertolini è ritornato stanotte — si sono adunati, e mentre *scrivo*, sono le 6, stanno ancora chiusi nel salone del quarto piano. Questo vi dimostra che non solo sono errate le smentite di quei giornali di Roma che asseriscono che Sueleddin bey non si sarebbe mai mosso da Costantinopoli, ma sono *ugualmente* destituite di attendibilità le pubblicazioni che mi si dice siano state fatte nel testo del trattato.

Il trattato infatti non è ancora perfezionato, tanto è vero che i delegati discutono ancora, non solo, ma il consiglio dei ministri a Costantinopoli deve ancora deliberare su alcune questioni, sulle quali i nostri delegati hanno insistito e sulle quali sono irremovibili e Rescid pascià non aveva creduto di poter accordare. Nessuno quindi potrebbe oggi pubblicare il testo del trattato, neppure i fiduciari.

Ciò non vuole dire che non sia vero quanto vi ho annunziato, e che cioè le questioni *grosse*, quelle del califfato della sovranità, della restituzione delle isole, del riconoscimento del debito pubblico, del mantenimento della mano morta delle chiese mussulmane, sieno di pieno accordo liquidate, come *quella* dell'automatica cessione del decreto di espulsione degli italiani al momento in cui la pace sarà firmata.

Ma, mancano ancora alcuni *accordi* di secondaria importanza, tra i quali, per non essere indiscreto, vi citerò soltanto quello del trattamento doganale; per il quale *la Turchia vorrebbe* qualche privilegio in Libia. Ciò non vuol dire che la conclusione della pace possa essere compromessa.

L'adunanza odierna durò sei ore e fu impiegata in gran parte alla redazione di vari articoli che erano ancora incompleti o in sospeso. Sueffedin bey avrà portato a voce alcune risposte che il Governo turco aveva preferito non mandare per telegrafo. A quanto pare egli non era completamente informato sugli accordi presi con Rescid pascià, forse perchè *era in viaggio*. Comunque, sia ciò vero o no, non può portare alcun ritardo alla conclusione della conferenza, la volontà del Governo italiano essendo esposta in forma che non ammette ulteriori tentennamenti.

Quindi non si aspetta che la risposta che darà il consiglio dei ministri turchi, appena sarà arrivato a Costantinopoli Rescid pascià, il quale secondo che ha trovato o no piroscafi, giungerà alla capitale domani lunedì, o martedì.

L'occupazione dell'ultimo lembo della costa cirenaica

Roma, 7 (Ufficiale) — Stamane le nostre truppe compirono lo sbarco a Bomba senza incontrare resistenza.

Da questa importante operazione i giornali scrivono: «Il golfo di Bomba è una grande insenatura nella costa cirenaica tra Derna e Tobruk.

In mezzo esso ha grossi isolotti disabitati, che proteggono la parte interna del golfo.

Dall'aprile scorso il governo aveva concentrato la sua attenzione sul *golfo* di Bomba sulla cui costa corrono importanti vie carovaniere. Il golfo ha un pescaggio che permette l'ancoraggio anche a grosse navi.

La *località ha superiori*, in confronto a Tobruk, grandi pozzi contenenti acqua buonissima.

Negli ultimi tempi si nutriva il sospetto che i turchi praticassero il contrabbando con velieri, a mezzo del golfo di Bomba, per rifornire le truppe di Enver bey.

La presa di Bomba completa l'occupazione della costa orientale cirenaica.

Il golfo di Bomba è una notevole posizione strategica navale, ed è inoltre un'ottima posizione militare che potrà servire di base per un attacco di fianco alle linee di rifornimento di Enver bey.

La pessime condizioni degli arabi di Zuara

Zuara, 7. — Le famiglie zuarine ritiratesi nell'interno si trovano in condizioni difficilissime per la scarsezza dell'acqua e la pessima qualità della farina avariata *distribuita* dai turchi.

Regna fra loro grande miseria e mortalità. In queste condizioni è vivo il desiderio della popolazione di rientrare nelle proprie case, benchè i turchi facciano l'impossibile per impedirlo.

Ricognizioni attorno a Zuara

Tripoli 7 — Ufficiale — Sono state eseguite ricognizioni a sud dell'oasi di Zuara. Reparti di *cavalleggeri Lodi*, di ascari e un battaglione dell'84.o fanteria procedettero da Sidi Belhai verso sud accolti da un fuoco di fucilieria *dagli* arabi che *si* trovavano nell'oasi.

L'altra ricognizione eseguita dai lancieri Firenze movendo dalla collina Manura fu fatta segno anch'essa al fuoco di fucileria del nemico. Dato l'allarme il nemico si raccolse velocemente credendo ad un nostro attacco, ma i nostri con un fuoco incrociato di artiglieria lo obbligarono a ripiegare. Indi visitate le posizioni i nostri si ritirarono.

Fara acclamato a Napoli

Napoli, 6. — Stamane il generale Fara, accompagnato dal suo aiutante di campo si è recato a visitare la caserma di *Pizzo Falcone* sede del suo antico e glorioso reggimento. I bersaglieri dopo essere stati passati in rivista hanno fatto una viva dimo*strazione* di simpatia e di affetto acclamandolo più volte con entusiastici urrah! Più tardi il generale Fara si è recato al Municipio ove è stato ricevuto dall'assessore Pironti in rappresentanza del sindaco. Il generale ripartirà domattina per Milano.

Il richiamo degli ufficiali medici di complemento delle classi 1886-87-88

Roma, 7. — Il «Giornale militare ufficiale» pubblica un decreto reale con cui sono chiamati alle armi gli ufficiali medici di complemento appartenenti alla classe 1886-87-88. Gli ufficiali richiamati debbono presentarsi alle rispettive direzioni di sanità militari nelle ore antimeridiane del 15 ottobre 1912. Il comando dei corpi di armata potrà dispensare dalla chiamata *coloro che provino di trovarsi* in condizioni indicate alla lettera Q dell'articolo uno del regolamento sulla dispensa alla chiamata alle armi.

I comandi dei corpi di armata provvederanno poi a che gli ufficiali medici richiamati siano assegnati possibilmente ai corpi ed agli stabilimenti sanitari della città in cui risiedono. Gli ufficiali medici, oggetti del sopracitato decreto che si trovano tutt'ora in servizio prima della nomina per compiere la propria ferma, saranno trattenuti alle armi per tempo indeterminato continuando l'attuale destinazione.

Il Governo turco cede

Parigi 7 — I *giornali* hanno da Costantinopoli che *gli* ambasciatori d'Austria-Ungheria e Russia fecero a qualche minuto d'intervallo un passo importante e identico, evidentemente concertato, presso il ministro degli *esteri* Noradunghian alla Porta durante il consiglio dei *ministri*, in modo che Noradunghian potesse sottoporre immediatamente ai suoi colleghi la loro comunicazione.

L'«Agenzia Ottomana» si dice informata da fonte ufficiale che, allo scopo d'introdurre miglioramenti giudicati necessari nell'amministrazione dei vilajets della Turchia europea il governo decise d'applicare le riforme stabilite nella legge dei vilajets elaborata nel 1880 dai delegati ottomani d'accordo colla commissione internazionale della Rumelia Orientale. Queste riforme si applicheranno a tutti gli elementi del paese su piede di perfetta uguaglianza.

A proposito di questa legge 1880 il «Corriere della Sera» scrive:

Nel 1880 una Commissione europea incaricata d'interpretare l'articolo 23 del trattato di Berlino formulò un progetto nel quale, mentre non compromettava l'unità dell'Impero, poichè garantiva nella loro integrità i diritti del Sultano, trasformava le vecchie leggi organiche dei vilayets in guisa da ottenere un largo decentramento amministrativo, giudiziario e fiscale. In sostanza dava la libertà ai diversi elementi *etnici*, dava loro la rappresentanza nel Governo, ed emancipava così i vilayets dalla tirannide turca.

Ogni pericolo di guerra scomparso

Parigi, 7. — I *giornali* hanno da Costantinopoli: Si considera scomparso ogni pericolo di guerra poichè si crede che le potenze fossero d'accordo cogli stati balcanici prima di chiedere alla Porta l'esecuzione della legge del 1880.

I ministri degli stati balcanici a Costantinopoli rifiutano di fare dichiarazioni prima che i loro governi si siano pronunciati. Credesi all'eventualità di una domanda di garanzia che la Turchia applicherà *realmente* le riforme contemplate nella legge del 1880.

Le dichiarazioni di Sir Grey

La situazione è inquietante

Il conflitto sarebbe in ogni caso localizzato

Londra, 7. — La Camera dei Comuni ha ripreso oggi i suoi lavori.

Bonar Law, capo *dell'opposizione* domanda se il ministro Grey possa *fare dichiarazioni* circa la *questione* balcanica.

Grey risponde di non poter fare attualmente, se una dichiarazione generale, cioè nei balcani lo stato delle cose è molto critico e molto inquietante. Le grandi potenze fanno passi che possono impedire la rottura della pace e si occupano principalmente di due punti: cioè d'una forte espressione di disapprovazione per l'attuale rottura della pace e del bisogno d'attuare le riforme nella Turchia europea.

Il governo turco — continua *il* ministro — ammise in linea generale tale bisogno *di applicazione di efficaci* riforme che dovrebbero assicurare alla *Turchia* il pacifico possesso delle *sue* provincie europee. Ma è difficile per *la Turchia attivare riforme* in presenza della mobilitazione degli stati balcanici ed è difficile convincere gli stati stessi che le riforme promesse avranno l'effetto di assicurare il benessere della popolazione macedone. Ieri si fecero proposte decisive per i passi collettivi presso la Porta e gli Stati balcanici allo scopo di vincere tali difficoltà. Noi ci mettemmo d'accordo intorno ad essi. Regna tra le potenze, più direttamente interessate nei balcani, le cui frontiere sarebbero più colpite dalla *guerra, il più vivo desiderio che la* pace sia mantenuta. Posso dire come *cosa sicura*: se la pace sarà rotta nelle provincie balcaniche nessuna *grande* potenza europea vi sarà impegnata.

NEL REGNO DI SANTO STEFANO

Budapest ottobre

I pericoli della *questione* d'Oriente e il fremito bellicoso che percorre la penisola Balcanica, concentrando su di sè l'attenzione della stampa e del pubblico, fanno sì che passi quasi inosservato in Italia il fosco dramma che si svolge entro i confini della Monarchia austro ungarica, dove il conflitto fra la Corona, che vuol serbarsi fedele alla Costituzione dualistica del 1867 basata sulla comunanza politica, economica e militare dei due Stati della Leitha, e la razza magiara, che del dualismo vuol infrangere l'oramai debole involucro per proclamare apertamente la completa autonomia economica, l'esercito indipendente e l'unione personale, ha assunto proporzioni così vaste e forme così violenti, da giustificare i più seri timori. Eppure quel conflitto merita di essere da noi seguito col più vivo interessamento, trattandosi di una Monarchia che è unita *all'Italia* da vincoli di alleanza e che costituisce uno dei grandi *fattori* della *politica* europea.

Sono già parecchi anni che ferve nel Regno di Santo Stefano questa lotta formidabile fra i principii del 1867 e quelli del 1848, provocando innumerevoli e laboriose crisi ministeriali, le quali non fecero che arrestare a Budapest ogni feconda attività politica e parlamentare, senza mai riuscire a far avanzare di un sol passo *la crisi costituzionale ungherese* verso la sua soluzione. Dove ha potuto farla senza esorbitare dalla cornice del dualismo, la Corona si è piegata talvolta a fare delle concessioni al magiarismo, ma quando invece le pretese degli ungheresi vennero ad usare contro il principio informatore della formola dualistica la Corona si è mantenuta sempre *rigidamente negativa*, impegnando, pur a malincuore, la lotta ad oltranza e chiamando alla *difesa* delle proprie *prerogative* e del principio *supremo* ed intangibile dell'unità della Monarchia uomini risoluti e pronti ad affrontare l'impopolarità, come il generale Fjervàry nel 1906, il conte Khuen-Hedervàry *poscia*, e da ultimo Ladislao Lucas, spalleggiato dal conte Stefano Tisza.

L'azione svolta dal Lukàcs e dal *suo aiutante di campo*, *coll'* introdurre in Ungheria un regime di violento assolutismo nella sostanza se non nella forma, ha dato deplorevoli risultati. Il modo in cui è stata votata nello scorso giugno la nuova legge militare e le scene di terrore di cui fu teatro la Camera sono storia troppo recente, perchè vi sia bisogno di richiamarla alla *memoria* dei *lettori*. Dopo tre mesi di proroga forzata, il Parlamento ungherese *si è riaperto nello scorso* settembre, e le scene selvaggie si sono *ripetute con insano furore*, sì *che* il Governo ha dovuto ricorrere all'espediente di una nuova proroga parlamentare sino al 21 del corrente ottobre.

Ed ora che cosa accadrà quando il mastodontico palazzo gotico che sorge in riva all'azzurro Danubio aprirà un'altra volta i suoi battenti ai membri dell'assemblea legislativa? Ho lasciato appena da pochi giorni la Capitale ungherese e le constatazioni che ho fatte non sono proprio tali da ispirare liete previsioni. Il vento di reazionario assolutismo che spira *dall'alto* della fortezza di Buda, sede della presidenza del *Consiglio dei Ministri*, lo spirito di ribellione che anima i par*titi di opposizione e il malcontento e* l'irritazione che dominano tutte le classi sociali fanno invece temere a breve scadenza nuove, tremende lotte intestine, che potrebbero avere le più funeste conseguenze. Un triste presentimento, che qualche cosa di grave stia maturando, tiene perplessi e turbati tutti gli animi. Come nebbia sottile s'insinua nelle ossa, provocando brividi di freddo, il timore vago, incerto, di un regime della sciabola, che rinnovi per l'Ungheria i giorni più *torbidi* e più *lugubri della* sua storia: e in questo ambiente di angosciosa *tristezza*, in questo *crogiuolo* dove ribollono tante e così violenti *passioni, tutte le nazionalità non* magiare del Regno, tutti gli elementi etnici che subiscono il *ferreo* giogo del Governo di Budapest si agitano in un fermento continuo, con una tendenza d'espansione e di sfogo, come d'un liquido in ebollizione che sta per infrangere le pareti del vaso che le contiene.

Poichè i magiari, nel tempo istesso che sostengono una lotta disperata per far trionfare le loro tendenze separatiste di fronte all'Austria, opprimono *con inaudita durezza gli altri elementi* etnici che la politica di Metternich e dei *suoi* successori ha abbandonanti all'Ungheria il che ha per naturale *conseguenza che gli elementi diventano* altrettante forze di disgregazione, mentre, trattati equamente, potrebbero essere per il magiarismo un prezioso ausilio nel suo processo di evoluzione storica.

Questa la politica di oppressione dell'elemento dominante in Ungheria contro le altre nazionalità, che prese nel loro complesso costituiscono la maggioranza assoluta della popolazione del Regno. Ma, i magiari, dominati senza pari, corrono dietro all'impazzata al loro sogno utopidistico di fare del poliglotico Stato Ungherese uno Stato nazionale magiaro unitario, senza vedere che così facendo si scavano da soli la fossa.

Nessun mezzo sembra *loro* troppo arrischiato per tentare il raggiungimento della meta agognata. Così rumeni, serbi, slovacchi, ruteni, sassoni si dibattono convulsivamente *fra* le strette di una violenta politica di assorbimento, che è in aperto e stridente contrasto colle aspirazioni dei giorni nostri; e la riforma elettorale che si vuole introdurre, e che solleverà certo giustificate proteste e la più viva opposizione da parte delle nazionalità, non farà che peggiorare ancora le loro condizioni, colle restrizioni che si vogliono apportare al suffragio universale a danno delle popolazioni non magiare dell'Ungheria e che porranno queste in uno stato di assolutae degradante inferiorità di fronte all'elemento dominante.

La stessa italianità di Fiume è insidiata *con tutti i mezzi* dal Governo di Budapest, che sembra essersi fitto in capo di magiarizzare anche la plaga prettamente italiana dello storico Quarnero. E non parliamo della Croazia, dove da tempo è stato introdotto il regime assolutista non sol nella sostanza ma anche in tutte le forme, per la sola ragione che quelle popolazioni, che hanno vivo il sentimento di patria e di nazionalità, non vogliono piegarsi ad accettare i benefici della magiarizzazione.

Così stando le cose, come potranno i magiari, il giorno in cui li minacci d'oltre Leitha un grave pericolo, contare sull'aiuto di tutti questi elementi che si son resi ostili? Attorno a sè essi non hanno mai seminato che odio ed è stato un grave errore, che potrebbero scontare ad assai caro prezzo. Intanto la situazione si delinea fosca e gravida di minaccie come forse non è stata in nessun tempo.

R. F.

Che cosa non si pretende dai Carabinieri?

Un po' per volta, all'Arma dei carabinieri sarà affidato l'incarico di provvedere pure all'Amministrazione dei Comuni. Fino adesso molti credevano che ai carabinieri spettasse la sorveglianza sulla vita e gli averi dei cittadini: ebbene, potremmo dimostrare che si tratta di un errore grossolano, ma preferiamo non dimostrare... per soffermarci all'ultima prova.

Ai carabinieri è stato affidato pure il lavoro relativo al censimento delle automobili...

Credete che *si* tratti di uno scherzo? Nemmeno per sogno...

L'articolo 2 del decreto con cui è stato ordinato il censimento dice chiaro e tondo:

«Gli stampati occorrenti verranno diramati dall'Arma dei RR. CC.; il proprietario al quale non pervenisse lo stampato ne farà richiesta al Comando dei RR. CC. avente giurisdizione nel Comune di residenza. I proprietari devono completare la scheda in tutte le sue indicazioni e restituirla entro otto giorni, debitamente firmata, allo stesso Comando dei RR. CC. dal quale l'hanno ricevuta; quando nel Comune non abbia sede una stazione di carabinieri, la *consegneranno* al Municipio, che ne curerà il recapito. Lo stesso obbligo è fatto ai proprietari assenti dalla loro sede ordinaria, ai quali la scheda suddetta verrà inviata pel tramite dei vari Comandi dell'Arma dei RR. CC.».

Non vi può quindi essere dubbio; i carabinieri devono provvedere ad un vastissimo servizio d'informazioni; devono pronunciarsi, magari, sui meriti o sui demeriti di un cittadino proposto per la Croce di cavaliere; devono provvedere alla requisizione dei quadrupedi, informare il Governo perfino alla concessione dell'«exequatur» ai parroci, ed ora spetta ai carabinieri di provvedere al censimento delle automobili.

Tutto questo, naturalmente, contribuisce a far aumentare i reati; tutto questo concorre a distogliere gli ufficiali e i militi della benemerita dalle loro mansioni — diciamo così — naturali; concorre a fare del Corpo dei carabinieri un Corpo di scritturali.

Da ogni parte si lamenta che, specialmente nelle campagne, difetti la sorveglianza sugli averi e sulle persone; dappertutto si deplora che le Caserme dei carabinieri vengano lasciate sfornite; il Governo, preoccupato di tale stato di cose, accorda facilitazioni per gli arruolamenti, per le rafferme ecc. ecc., ma la burocrazia rende nullo tutto questo: tra poco potrà entrare nell'Arma soltanto chi saprà scrivere in... gotico!

E' così che i servizi pubblici, anche i più importanti, vanno di male in peggio, malgrado tutta la buona volontà; malgrado l'opera preziosa dei singoli individui.

Notizie dal Friuli

da Cividale

Teatro

7. — Mercoledì 9 corr. si aprirà il teatro, con la compagnia dei Fantocci Lirici, di T. Salice e figli.

Sono prestabilite quattro rappresentazioni straordinarie.

Si andrà in scena con l'opera in tre atti «Gheisa» musica del m.o Sdney Jones, e chiuderà lo spettacolo il «Trio Salice» che viene qui preceduto da ottima fama.

La seconda rappresentazione avrà luogo giovedì con «La vedova allegra».

da Torreano di Cividale

La guardia campestre che si accapiglia con una donna

Ieri nel nostro Municipio compariva, dietro citazione certa Falon Maria maritata Moroso, di Togliano, per rispondere di una contravvenzione per pascolo abusivo rilevatale dalla guardia campestre Fabris Egidio.

In Municipio si bisticciarono guardia e contravventrice, e vennero allontanati. Dieces in piazza la donna assalì *la guardia levandole* dalla testa il berretto, intendendo con questo atto di esautorarla e poi le assestò due manrovesci, presenti molti conterrani che applaudirono e commentarono a seconda del partito che avevano preso.

La guardia, sebbene armata di revolver, si mantenne prudente.

L'accaduto avrà certamente il suo seguito in Pretura.

da Spilimbergo

Mercato e maltempo

7. — Oggi doveva seguire la fiera annuale del Rosario, ma invece causa il tempo il concorso dei forestieri, che in tutti gli anni è numerossimo, mancò assolutamente.

Banchetto agli ufficiali

Ieri sera, offerto dalla Giunta municipale seguì all'Albergo «*Stella d'oro*» un banchetto in onore dei signori ufficiali appartenenti ai due nuovi squadroni del 4.o Genova e alla compagnia del 2.o fanteria, qui di stanza. Erano presenti tutti gli ufficiali, il Sindaco con la Giunta ed il Segretario capo.

Allo champagne pronunciarono brindisi il Sindaco ing. de Rosa e il capitano comandante il distaccamento sig. Rossi.

da Aviano

Gravissima disgrazia per lo scoppio di un mortaretto

7. — Ieri nella vicina Frisanco ricorreva l'annuale sagra del Rosario e per l'occasione, fra gli altri festeggiamenti, vi era anche lo sparo di alcuni mortaretti.

Durante questi spari un uomo, forse preso del vino, si avvicinò troppo al mortaio e restò colpito dai pezzi di un proiettile in varie parti del corpo.

Raccolto e condotto dal dott. Biletta questi gli riscontrò delle gravissime ferite lacero contuse da strappamento, interessanti la parte interna della coscia destra e il braccio destro, dichiarandolo guaribile in 50 giorni salvo complicazioni, ed ordinandone il trasporto all'ospitale di Aviano.

Nel frattempo il maresciallo procedeva all'arresto di Tramontina Giovanni fu Giuseppe di anni 31, che era l'incaricato di questi spari, e lo traduceva in carcere a disposizione della Autorità giudiziaria.

da Azzano X

Vaioloide

7. Nella vicina frazione di Tiezzo si è manifestata la vaioloide che ha colpito ormai 5 bambini.

Il medico locale ha preso urgenti provvedimenti ed ha steso rapporto all'autorità provinciale.

da Maniago

Furto

Il negoziante di manifatture Pontello Marco, accortosi della sparizione di una pezza di stoffa dal banco, denunciò il furto ai carabinieri, indicando come sospetto autore del furto certo Cipolla Demetrio da Fanna.

Il Cipella negò il furto, ma il maresciallo Ottaviano, fatta una breve perquisizione rinvenne la refurtiva e tradusse il ladro in carcere.

da Forgaria

L'arresto di un bruto

E' stato ieri arrestato dalla benemerita locale quel tal Coletti Pietro che mesi fa lungo la strada Anduins Casiacco abusava di una propria figlia minorenne, e poi fuggiva per ignoti lidi onde scampare alle ricerche della giustizia.

da Clauzetto

Stalla in fiamme

7. — Stanotte nel nostro paese si incendiava per ragioni che ancora non si conoscono una stalla che assieme a molti attrezzi ed una gran quantità di fieno andò completamente distrutta.

La stalla era di proprietà del Notaio dott. Nello Fabrici. Il danno ammonta ad oltre 5000 lire assicurate.

da Pordenone

L'operetta al Sociale

7. Questa sera ha avuto luogo «Sogno d'un Valzer» dato magnificamente dalla compagnia Bonaccidol.

Il tempo orribile ha però impedito al pubblico d'intervenire più numeroso.

Pesca di beneficenza

7 — Ieri s'è aperta a Torre la Pesca di beneficenza Pro-Asilo Infantile. *Grande fu il concorso* del pubblico e andarono venduti numerosissimi biglietti.

Ladro di galline

La notte passata, la guardia notturna Santarossa ha sorpreso Amadio Francesco fu Giacomo d'anni 65 da S. Lucia di Piave (Treviso) mentre se ne fuggiva con tre galline rubate a Sist Matilde da Torre.

Il ladro fu tosto accompagnato alla nostra stazione dei RR. Carabinieri dove è stato dichiarato in arresto e passato alle carceri.

da Codroipo

In onore del gen. Caneva

7. Il Municipio della vicina Camino, dove ebbe i natali la madre del gen. d'esercito Carlo Caneva, e dove giorni fa si recò pure l'illustre generale, ha inviato in omaggio a S. E. una pergamena seguita dalle firme autografe dal sindaco Gregorio Minciotti e degli assessori comunali: dott. Antonio Giavedoni, Cozzi Felice, Beniamino Zanin e Giavedoni Gio. Batta.

Il Tagliamento in piena

In seguito alle continue pioggie le acque del vicino Tagliamento ingrossano. Siamo nel periodo dell'anno in cui si verificano le piene. Speriamo che il tempo migliori.

Il nuovo capo guardia

7. La nostra Giunta Comunale ha nominato il nuovo capo delle guardie municipali nella persona del sig. Boschi Atanasio di Treviglio d'anni 39. I concorrenti erano una cinquantina.

da S. Daniele

La tragica fine di un bimbo

7 — Ieri successe in paese un'orribile disgrazia per la quale è ancora viva e profonda l'impressione di tristezza suscitata appena resa nota.

In via Cerere abita la famiglia Martinuzzi: ma il capo, certo Luigi Martinuzzi, si trova da 7 mesi all'estero per ragioni di lavoro.

Verso le 3 del pomeriggio un figlioletto del Martinuzzi, Amerigo, che ha appena un anno e mezzo circa, si trastullava nel cortile di casa. La madre era entrata un momento in cucina per accudire alle faccende domestiche, ed intanto il fanciullino s'appressò all'orlo di una fogna e vi cadde dentro.

Alle grida di una bambina presente al fatto, accorse la madre e s'affrettò a trarre il bambino dalla fogna.

Il medico accorso prontamente, potè richiamare in vita il bambino; ma poi, durante la notte, questi s'aggravò e stamane soccombette.

Immaginarsi lo strazio della infelice madre.

da S. Vito al Tagliam.

"Fantocci lirici"

7. — Un pubblico scelto e numeroso ieri sera è accorso al nostro Sociale per l'ultima rappresentazione dei fantocci lirici con «La Gran Via» ed il primo atto dell'operetta: Le cinque parti del mondo». L'esecuzione e la messa in scena segnarono un nuovo successo per la brava compagnia.

Oggi la famiglia Salice è partita per Cividale lasciando fra noi un ottimo ricordo della sua arte giovialmente sana ed educatrice.

da Sesto al Reghena

Morto in Libia

7. Alla famiglia dell'agricoltore Antonio Braida di qui è stata comunicata dal sindaco la notizia della morte avvenuta a Tripoli del figlio Antonio, colpito da tifo e decesso in quell'ospitale da campo.

Il povero Antonio un giovane amato e stimato da tutti in paese per le sue buone qualità, era l'unico sostegno della famiglia.

Sulla sua fossa, innanzi tempo dischiusa, deponiamo reverenti il fiore dell'affettuosa ricordanza.

da Nimis

Il nuovo sindaco

7. — Ieri è seguita la prima seduta del Consiglio comunale dopo le ultime elezioni generali.

Come è noto la nuova Amministrazione è composta in gran parte di elementi giovani e fattivi dai quali è lecito aspettarsi ottime cose per la Amministrazione del nostro Comune.

A sindaco *fu* eletto l'egr. avv. Mini Alberto e ad assessori i signori: Dupupet Cesare, Ceschia Giacomo, Comelli Antonio fu Paolo e Comelli Giovanni Moio.

Il paese ha accolto con generale favore la nuova amministrazione e la attende con serena fiducia all'opera.

da Pontebba

Una nomina graditissima e una lezione meritata

7 — (*Vice*) — Durante l'anno scolastico 1911-12 nella frazione di Pietratagliata era stata assunta quale insegnante la signora Margherita Valatelli *moglie* del collega nostro Pietro Antonini; ma l'amministraz. comunale del luogo per preconcetto o malignità o per ragioni personali che preferiamo non enumerare, si abbandonò ad atti di rappresaglia che a su tempo il «Paese» ebbe ad illustrare anche in un'intervista colla sopracitata maestra.

Sappiamo che l'autorità superiore scolastica, in seguito ad informazioni assunte non trovò nulla di men che corretto in confronto della signora Valatelli; ma questa esacerbata della *ingiusta guerra mossale* con lettera che venne pure pubblicata diede le dimissioni.

Intanto ci piace di render pubblico che la *signora Valatelli in seguito* a concorso bandito a Limena (suburbio di Padova) venne nominata a unanimità su quarantacinque concorrenti.

Mentre ci congratuliamo con l'egregia signora per la bella vittoria riportata, additiamo agli spiriti imparziali la lezione morale inflitta ai magnati che reggono le sorti del disgraziato comune di Pontebba.

da Buia

Morte improvvisa

7. — Ieri mattina il vecchio Angelo Calligaro di 82 anni mentre si recava alla messa, veniva colto da improvvisa sincope e nonnostante le pronte cure avute nella farmacia Fantoni, dopo un poco il disgraziato spirava.

da Gonars

La nomina del Sindaco e della Giunta

7 — Stamane si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio Comunale.

Presiedeva il Commissario Prefettizio cav. Girio il quale fatta una rapida e chiara esposizione del suo operato, consegnò *l'amministrazione ai* nuovi eletti.

La Presidenza fu assunta quindi dal cons. Giacomo Tavaris, e si procedette *alla nomina del Sindaco e della* Giunta.

Riuscirono eletti: a Sindaco il sig. Treleani Cesare; ad assessori effettivi i signori Tavaris *Giacomo*, *Zancon* Luigi, Ioan Nicolò e Bordigher Ildebrando; supplenti: Schiff. Luigi e Mecoellis Giuseppe.

da S. Pietro al Natisone

All'Associazione zootecnica

7. Vengo informato che il 30 settembre u. s. il Ministero di A. I. e C. partecipava al presidente dell'Associazione Zootecnica per il nostro Distretto d'aver concesso un sussidio di 1500 lire all'Associazione stessa per l'importazione di tori.

da Pagnacco

La sagra rimandata

7. Causa il maltempo la sagra che doveva seguire ieri fu rimandata a domenica. Si aprì soltanto la pesca di cui andarono venduti *molti* biglietti.

Che pugno!

Nel pomeriggio e per futili motivi vennero a diverbio nell'osteria Fornar certi Andrea Ermacora di qui e il fornaio Bramo di Feletto Umberto.

Dalle parole i due passarono ai fatti e l'Ermacora nella colluttazione s'ebbe un pugno così forte che la ferita riportata fu giudicata guaribile in quindici giorni.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Il processo Bo

E' terminato ieri il processo a carico di G. Battista Bo, imputato di numerosi falsi in cambiali e di bancarotta fraudolenta.

Il P. M. avv. Tonini sostenne calorosamente l'accusa e concluse per la condanna del Bo, a seconda dei capi d'imputazione, a 3 anni e 1 mese di reclusione.

Ma il Tribunale, accogliendo la *tesi* prospettata con grande vigore dai difensori avv. Driussi e Bertacioli, mandò assolto l'imputato dal falso in cambiali, e lo condannò a 5 mesi di reclusione per bancarotta semplice.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 ottobre 1912.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	97.92
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.62
» 3 0|0	68.60
AZIONI	
Banca d'Italia 1444.50 | Ferrovie Medit.	407.75
Ferrovie Merid. 616.50 | Società Veneta	169.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	487,50
» Meridionali	396.25
» Mediterrane 4 0|0	490.50
» Italiane 3 0|0	333.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	487.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	487.75
» Cassa R. Milano 4 0|0	504.25
» Cassa R. Milano 5 0|0	513.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	498.50
» Idem 4 1|2 0|0	511.—

Il II.o convegno nazionale della Strada

Milano, 7. — *Il Ministro Sacchi* interverrà assai probabilmente all'inaugurazione del 2.o Convegno Nazionale della Strada che si svolgerà in Firenze dal 14 al 17 di Ottobre e *dove saranno* trattate questioni di interesse internazionale, essendo fra quelle che veranno discusse al 3.o Congresso Internazionale della Strada di Londra del 1013. Per preparare anzi la partecipazione dell'Italia a quest'ultimo, il Touring s'è fatto promotore del Convegno di Firenze, al quale parteciperanno i rappresentanti di tutte o quasi le Amministrazioni Provinciali e di molte Comunali.

I tecnici inscritti per proprio conto superano *i 500*, numero certamente grande, data la materia senza dubbio di grandissima utilità per lo sviluppo industriale e commerciale del nostro *Paese*.

La Commissione Esecutiva ci comunica che vennero presentate relazioni su tutti i numerosi temi proposti e che *la raccolta di esse sarà distribuita* con altre pubblicazioni di uguale interesse per cura del Touring a tutti gli aderenti.

Il programma della riunione [...] prende, oltre alle discussioni che [...] ranno tenute in due palazzi storic[i] quello Vecchio, sede del Municipi[o di] Firenze ed in quello Mediceo-Ricc[ardi] ove trovansi gli Uffici dell'Amminis[tra]zione Provinciale, alcune gite.

Di interesse particolare è l'escurs[ione] a *S. Casciano*, ove saranno visita[ti i] lavori di correzione della strada [...] chiesina ed altrettanto pittoresca [che] conduce da Firenze a Siena, come [pure] *sarà assai interessante* la gita [agli] impianti per il ravvenamento fatto [con] acqua dell'Arno delle sorgenti [che] danno l'acqua alla città di Firenze.

Nè la parte *dilettevole del progr[am]*ma lascia a desiderare, in quanto [la] Provincia ed il Comune di Firenze, [il] Consolato del Touring di Firenze, [ed] alcuni patrizii, offriranno ai Cong[res]sisti un'ospitalità fatta di ricevim[enti] e di banchetti.

Per l'occasione il Comune di Fire[nze] e la Società del Tramways fiorent[ina] hanno concesso, a favore dei no[stri] tecnici, dei ribassi eccezionali pe[r il] trasporto su tutte le linee tramvi[arie] del 100 0|0, e le Ferrovie dello St[ato] *hanno dato facilitazioni* assai sens[ibili] per il viaggio. A tutto questo biso[gna] aggiungere la tessera di libero ingr[esso] accordata pei Musei nazionali e citta[dini].

Cronaca Cittadina

Un ufficiale degli alpini suicida a *Tripoli*?

Giunge da Tripoli notizia d'un dolorosissimo avvenimento.

Il tenente sig. Manzini Luigi addetto in qualità d'ufficiale di vettovagliamento al battaglione alpini Tolmezzo, l'altro ieri ha attentato ai suoi giorni.

Il Comando dell'8 Alpini ai quale ci rivolgemmo per informazioni, dichiarò d'essere sprovvisto di notizie al riguardo.

Secondo nostre ulteriori notizie il tenente Manzini sarebbe morto.

Il tenente Manzini era di Reggio Emilia, *e partì per la Libia assai lieto* di recarsi laggiù a compiere il suo dovere di soldato.

Era un giovane assai stimato dai superiori e dai colleghi.

Notizie per gli emigranti

Pubblichiamo le seguenti notizie che possono interessare numerosi emigranti della Provincia nostra e che riguardano le condizioni del mercato di lavoro nei vari paesi europei dove in maggior quantità è diretta la emigrazione friulana.

Austria. — A Trieste regna una fortissima disoccupazione fra tutti gli operai delle arti edelizie. Si sconsiglia vivamente di recarsi in quella città, anche perchè non è possibile trovare lavoro altrimenti che per mezzo dell'*Ufficio di Collocamento* che è in mano degli operai organizzati. E' escluso che i disorganizzati possano trovare lavoro; gli organizzati debbono mettersi in lista *ed aspettare il loro turno. Ora, siccome* continuamente, chi si recasse a Trieste correrebbe il rischio di aspettare 2 o 3 mesi prima di poter trovare lavoro, forse per pochi giorni.

La crisi infierisce non soltanto a Trieste, ma in tutta la regione litorale.

A Pola, ove l'anno scorso in questa stagione lavoravano circa 700 muratori, sono occupati quest'anno appena 300. Nel Goriziano lavorano al massimo circa 120 muratori contro 450 *nella stessa epoca dell'anno* scorso. La stessa depressione c'è in tutte le cittadine dell'Istria.

Germania. — Si sconsigliano le partenze *per le fabbriche tessili dell'Al*sazia Lorena e del Baden.

Il Comitato Centrale della Federazione tessile raccomanda di opporsi all'invio di mano d'opera essendo in corso numerosi scioperi ed agitazioni.

Brasile. — Torniamo a mettere in guardia contro gli ingaggiatori clandestini di emigranti pel Brasile.

Stati Uniti. — E' opinione di molti che alle stazioni d'immigrazione degli Stati Uniti la visita non sia così rigorosa per gli emigranti che vengono dal *Nord dell'Europa, come lo è per* quelli che vengono dal Mediterraneo, tanto che spesso gli emigranti del Sud, anzichè imbarcarsi regolarmente a Napoli od a Palermo, acquistano il biglietto per le linee del Nord da agenti clandestini, eppure intraprendono un viaggio ferroviario fino al confine per acquistare detti biglietti dalle Agenzie Svizzere.

E' bene che tutti sappiano che la visita a cui sono assoggettati gli emigranti del Sud d'Italia che siano andati a *imbarcarsi in porti del Nord* dell'Europa, fa nascere dei sospetti che essi già sappiano di non essere perfettamente in regola con quanto la *legge d'immigrazione richiede.*

E neppure si deve credere che la visita d'imbarco nei porti d'Italia sia più severa che altrove; poichè le Società di Navigazione sono sempre interessate a non imbarcare persone che dovrebbero poi riportarsi quando fossero rifiutate nei porti degli Stati Uniti.

Dal bollettino militare

Il bollettino militare reca: T[...] *maggiore dei cavalleggeri* Sal[...] collocato in aspettativa: Gini, capi[tano] all'ufficio fortificazioni di Udine è [...] sferito all'ispettorato generale [del] genio; Giona, tenente *contabile* al[l'o]spedale di Udine continua come so[...] Liveri maggiore dell'8.o alpini è p[ro]mosso tenente colonnello; Ric[...] tenente del 2.o fanteria è promo[sso] capitano; Morello tenente dell'8 alp[ini] promosso capitano; Pacca sottote[nente] del 2.o fanteria, promosso tenente.

I pensionati ferroviari in assemblea

L'altro ieri nell'aula magna [del]l'istituto tecnico ebbe luogo un'[as]semblea di pensionati ferroviari.

Presiedeva il sig. Ugo Vaccaroni, [il] quale espose i desiderati della cla[sse] e cioè l'aumento della pensione e l'[in]dennità di buona uscita.

Sostenne la necessità di unire [la] sezione di Udine con le altre soci[età] del genere, si da formare un'uni[ca] grande associazione di classe con [ca]rattere di assoluta *apoliticità*.

L'assemblea quindi nominò un [co]mitato esecutivo presieduto dal s[ig.] Vaccaroni e composto dei signori V[...]nello, Corè, Del Gobbo, Zanessi.

Suicida

Come dicemmo ieri, nella notte sop[ra] domenica venne rinvenuto nel Led[ra] il cadavere di un vecchio.

Il poveretto venne ieri mattina ide[n]tificato per certo Luigi Sion da T[o]massons, d'anni 65 famiglio pres[so] Tor Giacomo di S. Osvaldo.

Il disgraziato aveva ripetutamen[te] manifestato propositi di suicidio, p[er] cui si crede che si sia tolto delibe[ra]*tamente la vita.*

PELLICCERIE! — La ditta «*Ch[ez] Parisien*» Francesco Lorenzon, piaz[za] S. Giacomo, Udine, rende noto che [es]sendo già incominciato il lavoro [di] pelliccieria, sarebbe opportuno che [le] signore affrettassero le ordinazioni [e] la consegna delle pelliccie da ridur[re] *per non agglomerare di troppo il* [la]voro.

Nozze

Ieri davanti l'assessore Conti il qua[le] fece dono agli sposi d'un libro s[ui] doveri matrimoniali si unirono in m[a]trimonio la signora Maria Del Pra [e] l'egregio ingegner Valentino Magnan[i].

Fungevano da testimoni il sig. ra[g.] Gino Del Pra fratello della sposa, [il] maggior Cesare Toso, il sig. Frediani e l'ing. Moisè Schiavi.

Alla coppia le più vive felicitazioni.

Beneficenza

Per onorare la memoria del lo[ro] *compianto Giuseppe Moretti, i signo[ri]* Anna Muratti-Moretti, co. Carlotta M[o]retti-De Raymondi e Luigi Moretti, o[f]frirono al Ricreatorio «Carlo Facci[...]» la somma di lire 100.

La Presidenza, con animo grat[o] esprime ai generosi donatori i sen[si] della sua riconoscenza.

I medesimi signori offrirono pu[re] L. 100 pro Espulsi dalla Turchia [—] L. 100 all'erigendo Ambulatorio ma[n]damentale di Tarcento — L. 100 al[la] Congregazione di carità di Ciser[is] (Tarcento).

La tragica fine d'un motorista udinese al campo d'aviazione di Gallarate

Si ha da Gallarate notizia di una gravissima sciagura accaduta a quel campo d'aviazione, della quale rimase vittima un meccanico concittadino, il sig. Francesco Piccoli d'anni 27.

Egli era occupato in qualità di capo motorista alla scuola d'aviazione di Malpensa, ed ieri eseguì un volo di prova in compagnia del sottotenente Mario Godrano del 3.o bersaglieri, il quale pilotava l'apparecchio. Questi si teneva ad una quota di pochi metri, e dopo aver eseguito un volo attraverso la brughiera, volle tentare un virage. Ma per esser a troppo piccola altezza *l'apparecchio si capovolse e precipitò al suolo.*

Il meccanico rimase ucciso sul colpo, mentre il sottotenente rimase leggermente *ferito al mento e alla testa.*

Accorsero colleghi, ufficiali e il comandante della scuola che trasportarono l'ufficiale alla scuola ove ricevette le prime cure.

Trasporti per la Sardegna

E' stata riattivata l'accettazione incondizionata delle spedizioni in servizio cumulativo ferroviario-marittimo per la Sardegna, via Genova e Livorno.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Oggi e domani straordinario spettacolo teatrale cinematografico:

1. *Coste Sicule*, panoramica.
2. *La maestrina di pianoforte*, azione drammatica.
3. *La passeggiata di Conway*, assunzione dal vero.
4. **L'ultimo peccato**, grandioso dramma.
5. *Al Cinematografo guardate e non toccate* dieci minuti di grande ilarità.

La morte di un giovane tipografo

Ieri al civico Ospedale cessava di vivere il tipografo Pietro Lestani di *20 anni, strappato all'affetto della famiglia* ed alla stima dei colleghi da un male che non perdona.

Vive condoglianze alla desolata famiglia.

Termine pel ritiro delle merci

La Sezione Movimento e traffico di Venezia ha disposto che a cominciare da lunedì 7 ottobre verranno applicate, anche nelle stazioni di Udine e Pordenone, compresi gli stabilimenti raccordati, le restrizioni pel ritiro delle merci, di cui al comma 0 dell'articolo 117 delle Tariffe.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA
Fantocci lirici

Giorni or sono abbiamo annunciato che l'*Impresa Bernardino aveva scritturato* la Compagnia Benini per questo mese di ottobre. La scrittura è combinata; ma per il prossimo mese di dicembre.

Verso la metà del mese avremo invece la tanto applaudita Compagnia Salice coi suoi innarrivabili «Fantocci Lirici». Di questo spettacolo eccezionale si è occupata a suo tempo tutta la stampa della metropoli Lombarda, e bisogna sentire cosa ne dice!

L'esecuzione delle più moderne operette *di autori italiani e stranieri* è così artisticamente perfetta che il pubblico ha l'allusione di trovarsi non dinanzi a fantocci di legno ma a degli artisti *viventi. E gli* artisti ci sono perchè la famiglia Salice coadiuvata da una «troupe» di cantanti compie il miracolo modestamente occultata dal magnifico scenario. L'orchestra della società Verdi sarà diretta dal maestro della compagnia Sig. Viola.

Note e Notizie

Un'amnistia generale nel Montenegro
A Berana si combatte

Cettigne, — Nei prossimi giorni sarà promulgata un' amnistia generale per i reati politici, anche per i così detti congiurati. Molti esiliati sono già *arrivati nei giorni scorsi* dalla Serbia.

Gli insorti di Berane sono impegnati in un combattimento con le truppe turche.

La pace italo-turca e le sue conseguenze balcaniche
secondo un parlamentare austriaco

Vienna, 7. — La Delegazione austriaca incominciò oggi la seconda lettura del bilancio degli esteri.

Il relatore Bacquehem dice che per il momento è molto difficile, anche animati dal maggior ottimismo, sperare che la guerra balcanica non scoppi. Tuttavia, poichè la nota collettiva della quadruplice balcanica non è stata consegnata ancora alla Porta, non è perduta la speranza che la concorde azione delle potenze riesca ad evitare la guerra.

Un' anteriore conclusione della pace tra l'Italia e la Turchia — che a quanto si può prevedere seguirà fra giorni — avrebbe avuto un serio *contraccolpo sugli Stati balcanici, che così* si sarebbero trovata di fronte la Turchia, sbarazzata del suo maggiore nemico.

Parecchie forze ottomane, che ora sono impegnate, sarebbero divenute libere e la flotta, che o a si è chiusa per paura dell' Italia, nei Dardanelli avrebbe avuto agio di uscirne.

La Turchia avrebbe avuto inoltre a disposizione quella indennizzazione che eventualmente le darà l'Italia e finalmente, ciò ch'è di maggior importanza essa *avrebbe* posto *fuori* del terreno degli interessi l'Italia, dirigendo tutta la sua attività verso l'azione delle grandi potenze.

Ciò che avverrà negli Stati balcanici oggi non si può prevedere, ma la concordia delle potenze, che fortunatamente sembra comparire sull'orizzonte politico, è garanzia sicura che se la guerra non potrà venir evitata, rimarrà almeno localizzata.

I lavori delle singole commissioni ebbero un'intonazione di pace; è quindi da sperare che tale intonazione animi anche le sedute plenarie, non disgiunta però dalla certezza che il Governo saprà difender coscienziosamente i legittimi interessi della monarchia a u.

Wassilko parla della mobilizzazione di prova in Russia, che chiede al ministro degli esteri se egli abbia avuto *dalla Russia delle spiegazioni in proposito*, e se vi sia la speranza che possa esser data entro un tempo prossimo l'unica spiegazione atta a tranquillare *la popolazione, cioè* che quest strani provvedimenti saranno sospesi.

Berchtold, rispondendo all' interrogazione di Wassilko dice: Le voci di una mobilizzazione di prova corrispondono alla verità. Però ad essa non si deve attribuire nessuna importanza allarmante, perchè tali movimenti militari erano già stati progettati la primavera scorsa. *Del resto tale inquietudine* è senza fondamento, dice il ministro, se si pensa all'accordo testè creato con la Russia.

Berthold termina ringraziando Schwarzenberg per le espressioni di cordialità e di fiducia da lui avute per la politica estera a.-u.

La seduta viene quindi rimandata a domani.

L'autonomia o la guerra

Parigi, 7 — Telegrafano al «Temps» da Sofia: In Bulgaria ritengono che non si possa accettare che la costituzione nella Turchia europea di provincie autonome di carattere nazionale con marche rispettivamente bulgara, serba e greca. Le provincie autonome avrebbero le loro diete nazionali e governatori generali cristiani nominati con l'assenso delle potenze. Infine dovrebbero crearsi milizie locali e come garanzia della esecuzione di queste *riforme* e prova della *buona volontà* della Turchia si domanderebbe il ritiro immediato delle truppe turche. E' evidente che questo programma è notevolmente più radicale di quello di Muerzsteg e di un semplice controllo finanziario. Si riuscirà a farlo accettare dalla Porta? E' non solo improbabile, ma quasi impossibile.

In queste condizioni gli Stati balcanici allesti dopo aver lasciato alle grandi potenze il tempo strettamente necessario per ottenere una risposta diretta sulla stessa proposta non lasceranno alla Turchia il tempo per inutili indugi. Dovrà essere un sì o un no. Tutti i dispacci che parleranno di *dichiarazione di guerra prima* della fine della settimana saranno falsi. Sono in grado di affermarlo perchè si vuole, come ho detto, lasciare alle potenze la possibilità di agire malgrado che il successo della loro azione sia affatto inverosimile.

Una biblioteca medica

Tripoli 7. — Si è costituito un comitato per la fondazione d'una biblioteca medica per iniziativa dei sanitari dell'ospedale civile, presieduto dal prof. Germano. Partecipano al comitato d'onore il governatore generale Ragni, il generale Ciancio e Hassuna pascià.

Le isole resteranno in pegno all'Italia
L'Italia e la politica balcanica

Roma, 7. — La «Tribuna» ha da Atene: Oggi l'«Hestia», dicendo essere confermata la *notizia che le isole dell'*Egeo resteranno all'Italia finchè la Turchia adempia alle condizioni di pace, qualifica tale condizione quale *un'alleanza italo-turca*.

La «Tribuna» commentando tale dispaccio scrive: Non ci meravigliamo che l'«Hestia» ci accusi senza ritegno di alleanze colla Turchia contro la coalizzazione balcanica, perchè sappiamo come facilmente la stampa greca del tipo dell'«Hestia» si abbandoni ad effimere idolatrie e ad effimere denigrazioni. L'«Hestia» — continua la «Tribuna» — avrebbe potuto facilmente acquetare il suo livore, se avesse con serietà guardato la nostra condotta durante *la guerra*, e, se i greci nei loro giornali e nelle dimostrazioni hanno insistito perchè un movimento elenista assecondasse *l'azione della nostra flotta nell'Egeo*, noi abbiamo invitato la Grecia e le popolazioni balcaniche alla calma, perchè lasciassero che la guerra si svolgesse fra l'Italia e la *Turchia*, senza complicazioni; nè la mobilitazione balcanica ha in alcun modo determinato il nostro atteggiamento nella fase conclusiva della guerra.

Come nazione civile abbiamo protetto gli abitanti delle isole contro il nostro nemico, ed oggi non è leale da parte della stampa greca falsare la nostra condotta per accusarci di incoerenza e addirittura di tradimento. Alle parole grosse, conclude la «Tribuna», noi rimaniamo insensibili, *come lo siamo stati di fronte* a quelli interessi che esulavano dal nostro piano d' azione. E questa è coerenza!

Bordini Antonio, gerente responsabile
Arturo Bosetti Tip. suc. Tip. Bardusco

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Estero.

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera · a **NICE** per la Francia e Colonie · a **S. LUDWIG** per la Germania · a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA · **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 · **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 · **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'esolo però stava e ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di **Chinina di Migone**,
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

SALSOMAGGIORE

Celebre Stazione di cure termali

(Acqua salso - Bromo - jodica a 16° Beaumè)

Le cure di Salsomaggiore, note ormai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari.

I Medici le consigliano:

1.° — **Alle persone deboli, ai bambini gracili per linfatismo;**
2.° — **Ai convalescenti di forme infettive;**
3.° — **Agli esauriti per lungo e sofferto lavoro;**
4.° — **A quanti hanno superato forme infiammatorie di qualsiasi organo e da qualsiasi causa.**

(INFORMAZIONI MUNICIPIO)

LEUCITE

IL PIÙ ECONOMICO CONCIME POTASSICO

è il più efficace di TUTTI per la maggior durata della sua azione.

AGRICOLTORI!

Adoperando la **LEUCITE** realizzerete una notevole economia

Per acquisti e schiarimenti rivolgersi alla SOCIETÀ ROMANA SOLFATI Via della Mercede, 42 ROMA

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **capelli e barba**.

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore**, contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pelicarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite.**

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case Imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4.50**, mezzo litro, **6,00**, un litro **12,00**.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere

la GOTTA ed il REUMATISMO

ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del D.r LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C. - PARIGI

Deposito Generale presso E. GUIEU - MILANO Via Benedetto Marcello, 39

REUMATISMI

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

SIETE DEBOLI!? ESAURITI!?

solo il **"Polifosfol-Grosara,,** alimento del cervello, potente neurogeno

ristora e rafforza i vostri nervi
vi dà vigoria
vi allieta lo spirito

Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il **POLIFOSFOL** non ha rivali ed è ricostituente completo.

L. 3,00 un flacone | Nelle farmacie e presso l'inventore **CROSARA**
" 15,00 sei flaconi | **ALVISE** farmacista in Valdagno (Vicenza.)
franco di porto | Istruzionini ed attestati **GRATIS**

COMP.ia LIEBIG

DADI PER MINESTRA della C.ia LIEBIG. - Sono i migliori che si conoscono; possono essere adottati colla massima fiducia.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, la idropisie, le infezioni del sangue ecc. ※ I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. ※ Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)

PER INSERZIONI sul *Paese*, *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico*, *Corriere della Sera*, *Secolo*, *Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO